

COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

LXXIV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARAZZA**

INDICE

	PAG
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	783
Proposta di legge (Sospensione della discussione):	
FABRIANI: Modifiche al regio decreto-legge 28 aprile 1938, n. 616, relativo all'utilizzazione di sussidi terremoto da parte della ex federazione dei fasci di combattimento di Rieti. (1529)	783
PRESIDENTE	786
FABRIANI	784
GASPARI, <i>Relatore</i>	784, 786
MATTEUCCI	785
DELCROIX	785
FERRI	785
Proposte di legge (Rinvio del seguito della discussione):	
DE COCCI e SCALIA. Modifica dell'articolo 1 della legge 9 agosto 1954, n. 748, per quanto concerne il grado di segretario da assegnare ai comuni. (1985);	
BERNIERI ed altri. Modificazione alla classificazione dei comuni ai fini della determinazione del grado dei segretari. (2092)	786
PRESIDENTE	786
Disegno di legge (Sospensione della discussione per rimessione all'Assemblea):	
Norme relative all'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali. (2458)	786
PRESIDENTE	786

La seduta comincia alle 9,40.

SAMPIETRO UMBERTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che intervengono alla seduta odierna, a loro richiesta, il deputato Fabriani, presentatore della proposta di legge n. 1529, e il deputato Matteucci.

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Fabriani: Modifiche al regio decreto legge 28 aprile 1938, n. 616, relativo all'utilizzazione di sussidi terremoto da parte dell'ex federazione dei fasci di combattimento di Rieti. (1529).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge del deputato Fabriani: « Modifiche al regio decreto-legge 28 aprile 1938, n. 616, relativo all'utilizzazione di sussidi terremoto da parte della ex federazione dei fasci di combattimento di Rieti ».

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli. Sul seguente articolo 1:

« L'autorizzazione concessa alla ex federazione dei fasci di Rieti con il regio decreto-

legge 28 aprile 1938, n. 616, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 63, di utilizzare sussidi terremoto, concessi o da concedere, a norma della legge 4 aprile 1935, n. 454, per il finanziamento delle spese relative ad organizzazioni da essa dipendenti od occorrenti allo sviluppo della sua attività, è trasferita, con le stesse modalità, alla Piccola Opera della Divina Provvidenza (Don Orione).

La Piccola Opera della Divina Provvidenza utilizzerà i sussidi terremoto non riconosciuti alla ex federazione dei fasci, indistintamente nelle province dell'Aquila e di Rieti, osservando gli impegni assunti verso i cedenti della detta federazione »,

sono pervenuti questi emendamenti:

dalla Commissione Finanze e tesoro

« *Dopo le parole.* per il finanziamento delle spese relative ad organizzazioni da essa dipendenti od occorrenti allo sviluppo della sua attività, è trasferita, *aggiungere:* per la parte dei sussidi utilizzati dalla ex federazione ».

« *Sostituire il secondo comma con il seguente:* »

« La Piccola Opera della Divina Provvidenza utilizzerà i detti sussidi terremoto indistintamente nelle province de l'Aquila e di Rieti osservando gli impegni assunti verso i cedenti della detta Federazione ».

dagli onorevoli Bernardinetti e Matteucci:

« *Sostituirlo con il seguente:* »

« L'autorizzazione concessa alla ex federazione dei fasci di Rieti con regio decreto 28 aprile 1938, numero 616, convertito nella legge 5 gennaio 1939, numero 63, di utilizzare sussidi terremoto, concessi o da concedere a norma della legge 4 aprile 1935, n. 454, per il finanziamento delle spese relative ad organizzazioni da essa dipendenti od occorrenti allo sviluppo della sua attività è trasferita con le stesse modalità alla Provincia italiana del Sacro Cuore dei Padri Stimatini ed alla Piccola Opera della Divina Provvidenza (Don Orione), rispettivamente per i sussidi riguardanti la Provincia di Rieti e quella dell'Aquila ».

La Provincia italiana del Sacro Cuore dei Padri Stimatini e la Piccola Opera della Divina Provvidenza utilizzeranno i sussidi terremoto non riconosciuti alla ex federazione dei fasci, rispettivamente nelle province di Rieti e dell'Aquila, osservando gli impegni assunti verso i cedenti dalla detta federazione ».

Infine dall'onorevole Gianquinto, un emendamento col quale si propone di sostituire la Piccola Opera della Divina Provvidenza con l'Opera nazionale maternità e infanzia della provincia di Rieti.

Abbiamo quindi due questioni: la prima si riferisce allo sblocco dei fondi e la seconda alla loro destinazione. Dò lettura della prima parte del primo comma dell'articolo 1. sulla quale non ci sono emendamenti:

« L'autorizzazione concessa alla ex federazione dei fasci di Rieti con il regio decreto-legge 28 aprile 1938, n. 616, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 63, di utilizzare sussidi terremoto, concessi o da concedere, a norma della legge 4 aprile 1935, n. 454, per il finanziamento delle spese relative ad organizzazioni da essa dipendenti od occorrenti allo sviluppo della sua attività, è trasferita »...

Nessuno chiedendo di parlare, la pongo in votazione.

(È approvata).

C'è ora l'emendamento aggiuntivo proposto dalla Commissione Finanze e tesoro: « Per la parte dei sussidi non utilizzati dalla ex federazione ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Seguono gli emendamenti che riguardano la destinazione dei fondi, e cioè la seconda parte del primo comma dell'articolo 1.

FABRIANI. L'onorevole Gianquinto ha proposto di destinare i fondi all'Opera nazionale maternità e infanzia. Nessun dubbio che quest'ultima sia una istituzione che incontra il favore popolare, però vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole Gianquinto sul fatto che non tutti gli enti sono disposti ad accettare un simile beneficio che comporta altresì gravi oneri. Infatti, bisognerà seguire le pratiche, rimuovere delle difficoltà di carattere burocratico, fare delle anticipazioni. L'Opera nazionale maternità e infanzia, può svolgere una tale attività? Bisognerebbe interpellarla e conoscere il suo parere.

GASPARI, *Relatore.* A me sembra che vi sia un grosso equivoco: l'ente destinatario delle somme non ha dei vantaggi, ha invece degli oneri. I danneggiati hanno ceduto i loro diritti alla ex federazione dei fasci di Rieti non a titolo gratuito, ma a titolo oneroso. L'ente che acquista i loro diritti deve provvedere prima di tutto a che le singole pratiche vadano avanti attraverso la lunga procedura amministrativa, presso il Ministero dei lavori pubblici, e tecnica, presso il Genio civile.

Quindi, l'ente destinatario dovrà curare un complesso *iter* burocratico prima di giungere a percepire i contributi; poi dovrà integrare la differenza fra il contributo e il costo totale delle opere. E si badi che il contributo si aggira sul 50 per cento del costo totale.

Non si vuole regalare niente né alla Piccola Opera della Divina Provvidenza né alla Provincia italiana del Sacro Cuore dei Padri Stimatini; qui si tratta di trovare un ente che sia disposto ad assumersi l'incarico di fare le opere. L'anticipazione delle somme dovrà essere fatta entro brevissimo termine e l'Opera nazionale maternità e infanzia, come sapete, ha tutto un funzionamento che non ha niente a che vedere con queste particolari finalità; ha un bilancio impegnatissimo che non le permette di distogliere, neanche, 500 mila lire.

Se vogliamo risolvere concretamente un problema che ormai si trascina da venti anni, mi pare che sia arrivato il momento di farlo.

MATTEUCCI. Mi meraviglia il fatto che questo provvedimento sia stato assegnato alla Commissione Interni; sarebbe competenza della Commissione Lavori Pubblici. Non è cosa facile per questa Commissione entrare nell'ingranaggio della legislazione sui terremoti che è veramente caotica. Infatti, se i contributi di cui ci stiamo occupando, invece di essere regolati dalla legge per il terremoto di Avezzano fossero sottoposti alle norme della legge per la Calabria, non ci sarebbe bisogno di un provvedimento speciale perché quest'ultima legge ammette la facoltà della loro compravendita, così come si è creduto di fare per i danni di guerra.

Per la costruzione della sua sede, la ex federazione dei fasci di Rieti ottenne una legge speciale per acquistare questi contributi. Il teatro di Sulmona, l'albergo delle « Quattro stagioni » di Rieti, furono costruiti con questi fondi.

Con la liquidazione delle federazioni fasciste, le pratiche relative ai contributi ceduti rientrarono nella competenza del Ministero del tesoro, di modo che i titolari cedenti attendono da oltre quindici anni di essere soddisfatti. D'altra parte l'Ufficio liquidazioni non può dar luogo ai versamenti perché ciò è subordinato alla esecuzione delle opere, cosa che i cedenti non sono in condizione di fare anche perché hanno un compromesso con la ex federazione dei fasci. In conclusione essi sono due volte danneggiati. Ho accettato di firmare l'emendamento quando ho visto che l'onorevole Fabriani voleva... portarsi

tutto ad Avezzano, compresi i sussidi che riguardavano Rieti.

In una piazza di un nuovo quartiere di Rieti, uno dei lati è occupato da una chiesa non finita di costruire. Si è pensato che una parte dei sussidi si potrebbe dare all'ente che si obbligasse di completare la chiesa. Anch'essa è un'opera necessaria per la popolazione. Né credo che un comune, una provincia, un altro ente pubblico, possa mettersi in un simile affare di compra-vendita, né so se la Opera nazionale maternità e infanzia sia in condizione di farlo. È un lavoro da certosino: si tratta di andare su per la montagna e chiedere ai singoli cedenti se vogliono il danaro o vogliono costruire; poi bisogna seguire le lunghe pratiche burocratiche; attendere il decreto e poi iniziare a costruire, avere il collaudo e infine aspettare il versamento dei fondi.

Certamente un utile vi sarà, ma sono convinto che sono pochi gli enti disposti ad assumersi gli oneri correlativi. D'altra parte non c'è altra possibilità per sganciare i cedenti da una situazione che è divenuta insostenibile.

DELCROIX. Onorevole Presidente, io ero molto perplesso per questa legge e mi sembrava che non si rendesse un gran servizio alla Piccola Opera della Divina Provvidenza; avrei preferito un altro ente pubblico, anche per evitare che si potesse sospettare di voler favorire un organo religioso. Se poi veramente non c'è altra via d'uscita per sganciare gli aventi diritto dal compromesso stipulato a suo tempo con la federazione fascista, allora adottiamo pure la soluzione che ci è stata prospettata. Però vorrei essere assicurato sulla rivalutazione delle quote degli aventi diritto e sulla percentuale del contributo stesso. Non vorrei che si speculasse sulla povera gente che aspetta da tanti anni il risarcimento dei danni subiti e che è disposta — date le sue condizioni — a prendere qualsiasi piccola cosa pur di farla finita.

FERRI. Nonostante le delucidazioni avute dall'onorevole Matteucci, sono estremamente perplesso su questa proposta di legge. Mi pare che siano state fatte delle osservazioni in un certo senso contrastanti. Da una parte, ci si dice che bisogna venire incontro alla situazione degli aventi diritto perché si tratta di persone, in gran parte, bisognose e che, a suo tempo, dovettero fare le cessioni; dall'altra, ci si dice molto esplicitamente che con la proposta di legge, si tende a risolvere il problema della costruzione di una chiesa e completare così una piazza di un nuovo quartiere di Rieti. È giusto venire incontro a

 LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 NOVEMBRE 1956

coloro che dovrebbero riscuotere e che si trovano in condizioni di bisogno, ma non mi pare che sia questa la via da prendere. In linea di principio è una legge che non possiamo accettare. Si trattò di un regio decreto che concesse alla federazione dei fasci di Rieti una facoltà per costruire la sua sede, è un sistema che a quell'epoca poteva avere una certa logica ma che oggi noi non possiamo accettare, così come non possiamo accettare che questa facoltà data alla ex federazione sia trasferita ad altri enti, sia pure ad un ente che svolge un'opera umanitaria e meritoria. Se esiste il problema degli aventi diritto, risolvetele con un diverso provvedimento.

GASPARI, Relatore. Non si tratta di un provvedimento con il quale di autorità venivano ad essere ceduti i diritti alla federazione di Rieti. Si trattava di una facoltà, e, se gli aventi diritto lo credevano conveniente, cedevano i loro diritti. All'onorevole Ferri dico che la questione è questa: i contributi vengono concessi a coloro che costruiscono, perché così dispone la legge sui terremoti, e gli aventi diritto non sono in condizioni di farlo. D'altra parte la cessione dei diritti avviene con atto pubblico, regolarmente redatto da un notaio e registrato.

Con la proposta di legge che stiamo esaminando, noi sostituiamo alla ex federazione dei fasci, alla stessa Opera del Mezzogiorno che a suo tempo non volle accettare, un altro ente, ma i rapporti rimangono regolati da atto pubblico.

PRESIDENTE. L'onorevole Gianquinto mi ha fatto ora pervenire richiesta formale di remissione alla Assemblea del provvedimento, firmata da un decimo dei componenti della Camera.

Poiché il controllo della validità delle firme compete alla Presidenza della Camera, sospendo la discussione del provvedimento.

Rinvio del seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati De' Cocci e Scalia: Modifica dell'articolo 1, della legge 9 agosto 1954, n. 748, per quanto concerne il grado di segretario da assegnare ai Comuni. (1985); e Bernieri ed altri: Modificazioni alla classificazione dei Comuni ai fini della determinazione del grado dei segretari. (2092).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati De' Cocci e Scalia, e Bernieri, concernenti modifiche alla legislazione vigente circa il grado di segretario da assegnare ai Comuni.

Comunico che la IV Commissione Finanze e tesoro ha chiesto formalmente una proroga per l'espressione del parere.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad una prossima seduta.

Sospensione della discussione del disegno di legge: Norme relative all'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali. (2458).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme relative all'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali ».

Comunico che l'onorevole Gianquinto mi ha fatto pervenire richiesta di remissione alla Assemblea del provvedimento, firmata, come la precedente riguardante la proposta di legge n. 1519, dal decimo dei componenti della Camera.

La discussione del provvedimento è pertanto sospesa.

La seduta termina alle 10,35.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI